

*Pesce domo
stico & mi
racoloso.*

*Oro, che na
sce, come
pianta nel
la Spagnuo
la.*

*Costumi de
gl'Indiani
dell'Isola
Spagnuola.*

molti pesci marini. In mezo d'esso è vn'Isola, detta Guarizacca: doue stanno molti pescatori Indiani. Sonui ancho altri laghetti dolci & falsi in vna valle grandissima, che per più di cento miglia si stende da Levante a Ponente in lunghezza, & per xxv. miglia di larghezza. Nè molto lontan da questa è vn'altra valle lunga da' c. miglia, detta Maguana, con vn bellissimo lago d'acqua dolce, non troppo grande: presso il qual habitaua il Re, detto Cacique Caramatexio, in un suo palazzo, con infinite altre case d'Indiani, che tutti insieme co'l Cacique attendeuan a pescar quasi sempre. Racconta Don Pietro Martire vn caso miracoloso d'vn pesce, preso da gli huomini di questo Re: & dice c'hauendo egli un giorno veduto pigliar da' suoi pescatori un pesce detto Manati picciolo, ma che vien molto grande; lo fece portar uiuo a casa, & gettar in questo vicin lago. Quiui ogni giorno gli daua a mangiar di quel pane, che chiamano Maice, & Iucca: tanto che l'addomesticarono in guisa; che veniua tutte le volte ch'era chiamato, a pigliare il cibo alla mano, & si lasciaua maneggiare, & caualcare per passare altrui dall'altra parte del lago, o doue uolesse. Descrue egli la forma di questo pesce: & dice, ch'essendo una volta gonfiate l'acque di questo lago grossamente; il pesce fu straportato dalla violentia della fortuna & dell'acque in mare, nè mai più si vide. In detta prouincia di Bainoa è un fiume chiamato Bahuam, che passa per mezo il paese detto Maguana: & nascendo a i piei d'un monte altissimo; corre per molte miglia tutto falso fin che sbocca in mare, se ben'entrano in esso molte fontane d'acque dolci. Nella medesima sono i monti Diagoni, dodici miglia lontani al lago falso, detto il mar Caspio; ne' quali cauando si troua il sale durissimo, & lucido a guisa di Cristallo: & di questo si seruono gli Indiani fra terra, c'hanno carestia di quel che si fa presso il mare. In cima a' monti Cibauì, doue ho detto cauarfi l'oro, nella prouincia di Caiabo; è un piano di xxv. miglia di lunghezza, & di xv. di larghezza, detto Cotohi: il qual se bene è altissimo, e sotto a esso par che sian le nuuole; pur è circondato da altri monti, da' quali scaturiscono nel piano infinite fontane d'acque chiarissime: & qui si sentono l'anno le variate stagioni della Primavera, della State, dell'Autunno, & del Verno: doue ne gli altri luoghi sempre è Primavera, & Autunno. Ne' monti che circondano questo piano dicono, che si troua molto oro: ma gli habitatori, hauendo dalla terra in abondanza Maice, & Iucca, che basta lor per il pane; ociosi & poltroni non si curano di cercarlo. Dicono anchora che fra la prouincia Huabo di quest'Isola, & quella di Caiabo è vn'altro paese sterile & dishabitato, nel quale affermano essere il principio della minera di tutto l'oro, ch'è in quell'Isola: & che fra quei monti si uede ch'escer a guisa di pianta fuor della terra: il che non è punto impossibile, ne incredibile per quel ch'altri ha veduto in Vngheria & altroue, l'oro di continuo vscir della terra finissimo, & a guisa di viti andarfi auiticchiando attorno a gli alberi. Nella prouincia di Caizimu sono nelle contrade di Guanama & di Guariagua alcune fontane d'acqua nella superficie dolcissima, & buona da bere: nel mezo falsa, & nel fondo amara: il che stimano proceder perche la vena sia falsa, & di sopra vi corrano acque dolci, che non si mescolino insieme. Presso queste fontane, se alcun mette l'orecchie a terra: sente ch'ella è concaua, & risuona: & vdirà vno a cauallo, che venga, & sia anchor tre miglia discosto, vno a piede un miglio. Fu questa Isola (come ho detto) da principio habitata da Indiani: de' costumi de' quali dirò alcuni pochi particolari, non accadendomi trattar de' presenti habitatori, che sono Spagnuoli. Erano questi habitatori huomini semplici, ociosi, & sempre dati al riposo, come quelli che dalla terra haueuan